



BOLERO FILM

presenta

AFFETTI & DISPETTI

(LA NANA)

un film di **SEBASTIÁN SILVA**

USCITA ITALIANA: 25 GIUGNO 2010

CAST ARTISTICO

Raquel

Pilar

Lucy

Mundo

Sonia

Abuela

Camila

Mercedes

Lucas

Catalina Saavedra

Claudia Celedón

Mariana Loyola

Alejandro Goic

Anita Reeves

Delfina Guzmán

Andrea García-Huidobro

Mercedes Villanueva

Agustín Silva

CAST TECNICO

Regia

Sceneggiatura

Montaggio

Scenografia

Direttore della fotografia

Produttori Associati

Produttore esecutivo

Distribuzione italiana

Sebastián Silva

Sebastián Silva

Pedro Peirano

Danielle Fillios

Pablo Gonzáles

Sergio Armstrong

Edgar San Juan, Issa Guerra,

Sebastian Sanchez A.

Gregorio Gonzáles

BOLERO FILM

Via Vicenza 5/A Roma

Tel. 06 4463061

Fax 06 49385534

www.bolerofilm.it

*Presentato al Sundance Film festival 2009:
Gran Premio della Giuria al film
Gran Premio della Giuria all'attrice protagonista Catalina Saavedra*

Sinossi

Raquel lavora come cameriera per i Valdés, una famiglia benestante e numerosa. Dopo ventitrè anni di onorato servizio, li considera molto più che semplici datori di lavoro.

Introversa e scorbutica, Raquel si sente parte integrante della famiglia, la protegge e la cura come fosse veramente la sua. La mole di lavoro che quotidianamente si sobbarca, insieme alle frequenti emicranie di cui soffre, preoccupano però la signora Valdés, che decide di affiancarle una seconda domestica.

Sentendo minacciato il suo ruolo in famiglia, Raquel boicotta in maniera spietata tutte le governanti proposte. Con dispetti e maltrattamenti ingegnosi e talvolta persino crudeli, le costringe sistematicamente alla fuga.

La signora Valdés sembra ormai rassegnata a rinunciare al suo proposito quando, un improvviso malore, costringe Raquel a un periodo di riposo.

La scelta di una persona che si occupi della casa e dei bambini durante la convalescenza di Raquel cade su Lucy, una solare ed esuberante ragazza di campagna, che finisce per contagiare tutta la famiglia con il suo buonumore. Per Raquel diventa invece la peggior nemica che potesse mai immaginare.

Malgrado la debolezza fisica, Raquel inizia la sua personale battaglia contro la nuova arrivata. Ma la vivace Lucy, anziché scegliere la via di fuga, comincia a reagire agli attacchi con ironia e gentilezza, spiazzandone completamente le aspettative...

Ricordi del Regista

Le Riprese

Le riprese sono state una follia, ero esausto! Abbiamo fatto qualcosa come dodici scene al giorno, a volte non ce la potevo proprio fare, sgattaiolavo via dal set, mi chiudevo in bagno e ansimavo come un cagnolino davanti allo specchio per alcuni secondi prima di tornare a: ACTION! CUT!

Era tutto affascinante ma a volte desideravo che finisse il prima possibile! Tutto procedeva con una tale velocità che vi erano cose che ormai non riuscivo più a controllare.

Diversamente dal mio primo film, era come se "LA NANA" si stesse realizzando in totale autonomia, voglio dire, era impossibile controllare ogni cosa: dovevo delegare, approvare le cose senza pensarci troppo, lasciarle andare naturalmente.

Il lavoro con le attrici

Le nostre attrici sono straordinarie, ma non finivo mai di sorprendermi di cosa volesse dire lavorare con così tante donne. C'è stato un giorno in cui Catalina si comportava in modo bizzarro, molto pignolo e polemico con tutti, così le ho chiesto cosa ci fosse che non andava e, "in privato", mi ha confidato che era "uno di quei giorni..". A seguire, anche Andrea e Claudia stavano diventando complicate. Ho chiesto loro se per caso si trovavano a loro volta "in uno di quei giorni.." e mi hanno risposto di sì, che quando stavano tutte insieme capitava loro nello stesso momento. Ho imparato così che avere il ciclo può essere contagioso.

Il tono del film

Il mio timore più grande era che questo film non sembrasse realistico. Ho una tendenza naturale alla caricatura, all'esagerazione, e non potevo permettere che ciò si verificasse per "LA NANA".

Questo film DOVEVA essere un ritratto fedele. Doveva essere aderente alla realtà. Al termine del primo giorno delle riprese ho visto ciò che avevamo fatto e ho tirato un respiro di sollievo: l'interpretazione delle attrici e la macchina da presa avevano ricreato perfettamente ciò che avevo in mente.

La location

Ho girato questo film a casa mia. I miei genitori hanno letto la sceneggiatura e hanno acconsentito a lasciarmi fare le riprese mentre erano via, in vacanza con i miei fratelli e le mie sorelle più giovani.

Questo era fondamentale, la casa come protagonista, stavo ricreando tutto nella casa dove avevo vissuto. Ho scritto la storia pensando proprio ai suoi ambienti: era perfetta. Con il direttore della fotografia abbiamo lavorato allo storyboard nella casa, abbiamo camminato avanti e indietro per la stanza di Raquel, nella camera da letto, cercando di decidere dove mettere la macchina da presa; conoscevamo con certezza il tipo di luce in ogni posto, in ogni momento della giornata.

Il modo in cui i personaggi si muovevano nella casa era assolutamente naturale e credibile, poiché era tratto direttamente dalla realtà delle cose. Quanto tempo ci si attardava a chiacchierare a tavola dopo un pranzo, la via per il giardino, come le persone usavano le scale, il programma giornaliero dei bambini, perfino l'umore dei personaggi nelle varie fasi della giornata, tutto si ispirava all'esperienza della mia famiglia.

Lucas

Augustin, il mio fratello più giovane ha interpretato il ruolo di Lucas. Abbiamo fatto un paio di provini a ragazzi della sua età ma nessuno andava bene. E' un peccato che non ci siano dei giovani attori in questo Paese. Ho deciso di assumere mio fratello anche se durante il provino era molto nervoso; ma ero pronto a scommettere che avrebbe funzionato.

Augustin è un genio, è uno dei miei attori preferiti dopo Catalina, non ha paura delle persone, della macchina da presa, del ridicolo. Non gli fa paura niente. Recita in modo così naturale ed è così carismatico. E' luminoso. E' alla sua prima recitazione e davvero ha agito con grande naturalezza, recitando nella casa dove abita, recitando e ricreando al tempo stesso scene che vive quotidianamente, come mangiare con la famiglia, fare giochi di prestigio...nessuno al mondo avrebbe potuto interpretare quel ruolo meglio di lui.

Il colore e La Nana

Il mio film precedente era girato in bianco e nero. L'ho realizzato in bianco e nero perché ho un rapporto piuttosto complesso con il colore.

Prima di essere un regista e un musicista, sono un illustratore e amo dipingere, il colore è una questione importante per me, e per il mio primo film ho preferito concentrarmi sulla regia, sugli attori e sulla narrazione della storia.

Ora, il mio secondo film "La Nana" ho osato realizzarlo a colori ma in una gamma di colori ridotta. Desideravo dei colori pastello, non volevo i rossi, il rosso in un film digitale vibra in modo sgradevole. Quindi il rosso era out. Ne abbiamo discusso con Pablo, l'Art Director, e abbiamo definito una tavolozza di colori ispirata a un poster che rappresentava degli uccelli allo sbiadire del sole. Il poster è nel film, quando Pilar (la signora Valdés) parla con sua madre subito dopo la discussione tra Sonia e Raquel. Il poster definiva la tavolozza, i colori, la loro saturazione.

Ho visto il film e l'ho amato; credo di aver raggiunto un obiettivo, quello di controllare i colori e farli esprimere. Anche il mio prossimo film sarà a colori. L'azzurro del cielo, il verde, il rosso e il bianco saranno i colori predominanti.

SEBASTIAN SILVA

Biografia

Sebastian Silva è un artista poliedrico, i cui lavori spaziano dalla pittura, al disegno illustrato, alla musica popolare.

Nato a Santiago del Cile nel 1979, dopo aver frequentato una prestigiosa scuola cattolica, studia per un anno alla Scuola del Cinema del Cile.

Di conseguenza, dopo aver lasciato la scuola di cinema, va a Montreal a studiare animazione, finendo, però, per lavorare in un negozio di scarpe.

Nel frattempo, durante un suo spettacolo di illustrazione, un amico lo convince a cercare Spielberg in persona per presentargli un progetto. Così decide di andare a Hollywood, ma la missione si rivela un autentico fallimento.

Inizia così due ulteriori progetti musicali, "Yaia" e "Los Mono" che, in un secondo momento, sarebbero stati acquistati per la distribuzione dalla Sonic360 e pubblicati in America e Inghilterra.

A New York scrive la sceneggiatura del suo primo film "La Vida me Mata". Al suo ritorno in Cile, registra il suo album e produce il film "La Vida me Mata".

Scrive, inoltre, una sceneggiatura sul suo viaggio a Hollywood e successivamente "La Nana", che viene prodotto quasi immediatamente al termine della scrittura, nel febbraio del 2008.